



Olivetti: cento anni di passioni Polifonia sull'impresa

Ore 11.00 Ore 17.30
Teatro Gobetti **Piccolo Teatro Studio**
Torino, Via Rossini 8 Milano, Via Rivoli 6

COMUNICATO STAMPA

La Fondazione Adriano Olivetti in collaborazione con la Fondazione Teatro Stabile di Torino e la Fondazione Piccolo Teatro di Milano presenta venerdì 24 ottobre p.v. la giornata **Olivetti: cento anni di passioni. Polifonia sull'impresa** realizzata nel quadro di iniziative legate al centenario di fondazione della fabbrica Olivetti 1908-2008.

Come cornice di questa giornata sono state scelte le città di Torino e Milano. **Torino** in quanto la formazione di Camillo Olivetti ebbe luogo proprio al Politecnico di Torino, dove seguì i corsi di Galileo Ferraris ed anche in quanto capoluogo della Regione in cui sono gemmate le molteplici iniziative suscitate da Adriano Olivetti. **Milano** invece per ricordare che i prodromi della Olivetti si manifestarono con la CGS di Camillo Olivetti ed in seguito anche la sede di alcuni settori della Olivetti di Ivrea rimase nel capoluogo lombardo.

“**Olivetti: cento anni di passioni. Polifonia sull'impresa**” si svolgerà quindi il 24 ottobre in un duplice appuntamento: alle ore 11.00 presso il Teatro Gobetti di Torino, si terrà una conversazione tra **Roberto Colaninno, Gabriele Galateri di Genola, Gianluigi Gabetti, Francesco Profumo** e **Giulio Anselmi** sui temi della cultura d'impresa alla luce proprio del lascito olivettiano. Nel pomeriggio alle 17.30 al Piccolo Teatro Studio di Milano sulle stesse tematiche discuteranno invece **Carlo De Benedetti, Giulio Ballio** e **Ferruccio de Bortoli**. Entrambi gli incontri saranno moderati da Nerio Nesi e Laura Curino.

Dalla “prima fabbrica italiana di macchine per scrivere” voluta e creata a Ivrea da Camillo Olivetti nel 1908 sono trascorsi cento anni di vita. Ivrea resta ancora oggi la città simbolo del progetto di questa grande industria nota in tutto il mondo. Sebbene la Olivetti che produceva ma, soprattutto, inventava nuovi sistemi non esiste più come tale nel panorama delle imprese, è pur vero che i valori intangibili di quell'impresa sono ancora presenti e si esprimono anche attraverso una fertilizzazione orizzontale di un modo di fare impresa. La Olivetti sia per cultura d'impresa sia per realizzare la propria visione e missione, fu capace di inventare, costruire e far vivere molti dei ruoli “organizzativi” che permettono di superare i confini fisici di un ufficio, di un laboratorio, di una comunità locale, e vivere nel mondo.

Il progetto **Olivetti: cento anni di passioni** vuole sia ripercorrere i passi di quella storia



imprenditoriale che ha investito l'intero secolo scorso e quindi ne ha vissuto le relative e fisiologiche evoluzioni, ma soprattutto intende indagare quanto il lascito olivettiano sia presente nell'attuale scenario imprenditoriale italiano.

Attraverso la testimonianza di chi oggi è impegnato, a diverso titolo, a progettare il futuro dell'impresa italiana si vuole contribuire a stimolare una riflessione "polifonica" sul rapporto società/impresa/innovazione che fu la caratteristica principale della Olivetti.

Gli invitati, sollecitati dalle domande di Laura Curino e di Nerio Nesi e dalle opinioni dei direttori di due tra le più importanti testate italiane, converseranno sui temi della cultura d'impresa, alla luce del lascito olivettiano, con particolare riferimento agli scenari futuri.

L'ingresso agli incontri è libero fino ad esaurimento posti disponibili.

Si ringrazia *dadriade*, Milano; **Res Nova**, Torino e **Torino World Design Capital**.

Gli incontri si svolgono in occasione della presenza nel cartellone dei due teatri degli spettacoli di Laura Curino su Camillo e Adriano Olivetti con le seguenti date:

- fino al 2 novembre *CAMILLO Olivetti alle radici di un sogno* Piccolo Teatro Studio di Milano
- dal 4 al 9 novembre *Adriano. Il sogno possibile* al Piccolo Teatro Studio di Milano
- dal 18 al 23 novembre *CAMILLO Olivetti alle radici di un sogno* al Teatro Gobetti di Torino
- dal 25 al 30 novembre *Adriano. Il sogno possibile* al Teatro Gobetti di Torino

Camillo OLIVETTI alle radici di un sogno è un testo di Laura Curino e Gabriele Vacis, interpretato da Laura Curino, per la regia di Gabriele Vacis;

ADRIANO Olivetti scritto da Laura Curino e Gabriele Vacis, è interpretato da Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni, con la regia Gabriele Vacis.

I due spettacoli sono prodotti dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse.

Per informazioni

Tel. 06 6834016

Ufficio Stampa e Comunicazione Fondazione Adriano Olivetti

Francesca Limana

tel. 06 6877054 – 347 9840743 - francescalimana@fondazioneadrianolivetti.it

Responsabile settore stampa e comunicazione Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Carla Galliano

Tel. 011 5169414 - galliano@teatrostabiletorino.it

Direttore Comunicazione e Marketing Fondazione Piccolo Teatro di Milano

Giovanni Soresi

Tel. 0272333223 - SoresiG@piccoloteatromilano.it



Olivetti: cento anni di passioni

Polifonia sull'Impresa

Un progetto della
Fondazione Adriano Olivetti

In collaborazione con
Fondazione Teatro Stabile di Torino
Fondazione Piccolo Teatro di Milano

Venerdì 24 ottobre 2008

Teatro Gobetti
Torino, Via Rossini 8
Ore 11.00

Interventi di
Roberto Colaninno
Gianluigi Gabetti
Gabriele Galateri di Genola
Francesco Profumo
Giulio Anselmi

Moderati da
Nerio Nesi
Laura Curino

Piccolo Teatro Studio
Milano, Via Rivoli 6
Ore 17.30

Interventi di
Carlo De Benedetti
Giulio Ballio
Ferruccio de Bortoli

Moderati da
Nerio Nesi
Laura Curino



Olivetti: cento anni di passioni

La cronologia 1908-2008

(estratto da *Archivi e Futuro. Conoscere il passato progettare il futuro*)

1908 - A Ivrea, su iniziativa di Camillo Olivetti si costituisce la Società in accomandita "Ing. C. Olivetti e C." con lo scopo di progettare e produrre macchine per scrivere. Il capitale iniziale è di 350 mila lire. Nei 500 metri quadrati dell'officina iniziano a lavorare 20 operai.

1911 - Dopo quasi due anni di lavoro la prima macchina per scrivere italiana, la M1, viene presentata all'esposizione universale di Torino.

1912-1914 - Si aprono le prime filiali in Italia, giungono alcune commesse consistenti. Dalle officine di Ivrea escono 23 macchine alla settimana.

1919 - Il primo edificio dell'officina è ampliato per ospitare la produzione di macchine per scrivere, che riprende più intensa al termine della guerra.

1920 - Viene presentato un secondo modello di macchina per scrivere, la M20, che troverà sbocchi in nuovi mercati internazionali, europei e sudamericani soprattutto.

1924-1925 - L'ingegner Adriano Olivetti, primogenito di Camillo, entra in azienda: la sua prima esperienza è in fabbrica, dove lavora come operaio. Nel 1925 si reca negli Stati Uniti dove raccoglie idee ed esperienze che utilizzerà per ammodernare la tecnologia e l'organizzazione del lavoro nell'azienda paterna.

1929-1931 - Nonostante la crisi economica mondiale, l'Olivetti investe per rafforzare la struttura commerciale in Italia e all'estero. Si costituisce a Barcellona la prima consociata industriale, la S.A. Hispano Olivetti. Nel 1930 esce una nuova macchina per scrivere, la M40.

1932 - Esce la prima macchina per scrivere portatile, la MP1. L'Olivetti assume la forma giuridica di Società anonima. A fine anno Adriano Olivetti è nominato Direttore Generale.

1933 - A 25 anni dalla fondazione, l'Olivetti ha una produzione annua di 15 mila macchine per ufficio e di 9.000 portatili; i dipendenti sono 870. In Italia l'organizzazione commerciale è costituita da 13 filiali e 79 concessionari; all'estero Olivetti è presente in 22 paesi.

1934 - Iniziano i primi studi per la progettazione di macchine addizionali.

1935 - Il design della nuova macchina per scrivere "Studio 42" per la prima volta è frutto della collaborazione tra tecnici e architetti.

1937 - Inizia una nuova produzione, quella delle telescriventi, con il modello T1.

1938 - Si avvia a Massa Carrara la costruzione di un nuovo stabilimento, destinato ad accogliere la produzione dei mobili e schedari per ufficio Synthesis.



1940 - Esce l'addizionatrice MC4S Summa. E' la prima macchina da calcolo progettata e interamente costruita da Olivetti. Viene organizzata la biblioteca di fabbrica.

1943-1945 - Nel dicembre del 1943 muore il fondatore, Camillo Olivetti. Il figlio Adriano, che nel febbraio 1944 è costretto a riparare in Svizzera, alla fine della guerra ritorna alla guida della società. L'attività produttiva riprende rapidamente; si riorganizza la rete commerciale.

1948 - La nuova macchina per scrivere Lexikon 80 e la calcolatrice Divisumma 14 segnano una svolta importante nel campo della scrittura e del calcolo meccanico; questi prodotti sono accolti dal mercato in maniera estremamente favorevole.

1950 - Viene introdotta una nuova organizzazione del lavoro per il montaggio dei prodotti, secondo sistemi in linea continua con trasportatori. Si completano ulteriori ampliamenti dello stabilimento di Ivrea su progetto degli architetti Figini e Pollini: l'edificio con la facciata in vetro per lungo tempo costituirà nel mondo un esempio unico di nuova architettura industriale. Esce la macchina per scrivere portatile "Lettera 22", che guadagnerà (con altre macchine Olivetti) un posto permanente nel Museo d'Arte Moderna di New York. Viene presentata anche la macchina per scrivere Lexikon Elettrica: è il primo modello elettrico.

1951 - Apertura in Argentina di un nuovo stabilimento. L'Olivetti si associa allo studio per un nuovo piano regolatore della città di Ivrea.

1952 - A New Canaan, negli Stati Uniti, la Olivetti inizia attività di studio e ricerca nel campo dei calcolatori elettronici; l'iniziativa è coordinata da Dino Olivetti.

1954 - Apre a New York il nuovo negozio Olivetti nella Quinta Strada.

1955 - Nuove sedi e fabbriche testimoniano lo sviluppo della società: si inaugurano gli stabilimenti di Agliè, nel Canavese, e di Pozzuoli; a Milano apre la nuova sede della direzione commerciale; a Ivrea entra in funzione il nuovo edificio del Centro studi, mentre si lavora all'ampliamento degli stabilimenti. Si costituisce a Pisa un gruppo di ricerca, affidato all'ingegner Mario Tchou, per sviluppare un calcolatore elettronico per applicazioni commerciali. Il gran premio nazionale Compasso d'Oro per meriti conseguiti nel campo dell'estetica industriale viene attribuito ad Adriano Olivetti. In Italia i dipendenti sono 11.353; in tutto il mondo raggiungono le 16 mila unità.

1956 - Esce la calcolatrice Divisumma 24, progettata da Natale Capellaro e disegnata da Marcello Nizzoli, che avrà uno straordinario successo in tutto il mondo.

1958 - Prosegue il processo di rapido sviluppo sui mercati internazionali: l'esportazione si aggira intorno al 60% dell'intera produzione Olivetti.

1959 - Viene presentato l'Elea 9003, il primo calcolatore elettronico realizzato in Italia; per le innovative soluzioni adottate è considerato un prodotto tecnologicamente di avanguardia. In ottobre Olivetti stipula un accordo per rilevare il 30% delle azioni della Underwood, storica fabbrica americana di macchine per scrivere, con oltre 10 mila dipendenti.

1960 - Il 27 febbraio improvvisamente muore Adriano Olivetti. La guida della società è affidata a Giuseppe Pero. Le azioni privilegiate sono quotate in borsa. La partecipazione azionaria nella americana Underwood sale al 70%.



Esce una nuova macchina contabile, la fatturatrice Mercator 5000, frutto dell'esperienza acquisita in campo meccanico ed elettronico. Produzione e vendite registrano aumenti superiori al 40%.

1961 - In un incidente d'auto muore Mario Tchou; l'attività del settore elettronico è affidata a Roberto Olivetti, figlio di Adriano.

1962 - Viene costituita la Divisione Elettronica, che riunisce le diverse attività Olivetti del settore, compresa la Olivetti-Bull di cui l'Olivetti acquisisce la maggioranza. Roberto Olivetti è nominato Amministratore Delegato. Deliberato un aumento del capitale sociale che sale da 40 a 60 miliardi di lire.

1963 - L'offerta Olivetti si arricchisce di nuovi modelli di macchine per ufficio, tra cui la "Lettera 32", e di un nuovo calcolatore elettronico per applicazioni commerciali, l'Elea 4001. La partecipazione di Olivetti nella Underwood sale dal 70% al 91%.

1964 - Per fronteggiare la difficile situazione finanziaria, un "Gruppo d'intervento" formato da Fiat, Pirelli, Mediobanca, IMI e la Centrale entra nel capitale Olivetti. Bruno Visentini è nominato Presidente; Aurelio Peccei è Amministratore Delegato. La Divisione Elettronica confluisce in un nuovo complesso industriale, la Olivetti-General Electric, controllata da General Electric per il 75%.

1965 - A New York viene presentato l'Olivetti Programma 101, calcolatore programmabile da tavolo che anni più tardi verrà riconosciuto come un anticipatore del personal computer. La macchina è stata progettata da un piccolo gruppo di ingegneri elettronici rimasti in Olivetti anche dopo l'accordo che ha fatto confluire le attività elettroniche in Olivetti-General Electric.

1966 - Le azioni ordinarie Olivetti sono quotate in borsa.

1967 - Bruno Jarach e Roberto Olivetti subentrano ad Aurelio Peccei come Amministratori delegati. Inizia la produzione di terminali e periferiche per i sistemi di elaborazione dati.

1968 - Olivetti cede alla General Electric la propria quota (25%) in Olivetti-General Electric, uscendo così dal settore dei medi e grandi calcolatori. La Società resta però attiva con proprie risorse nella progettazione e produzione di terminali e piccoli sistemi.

1970 - Con l'apertura degli impianti di Marcianise (Caserta) e di Harrisburg (USA) gli stabilimenti industriali italiani sono 11 e quelli esteri 10, di cui 7 di produzione. Il fatturato supera i 465 miliardi di lire, i dipendenti nel mondo sono 73.283 (34.687 in Italia).

1971 - Ottorino Beltrami entra nel Consiglio di amministrazione e viene nominato Amministratore Delegato. Bruno Visentini resta Presidente.

1973 - Importante modifica nell'organizzazione del lavoro alle catene di montaggio: vengono create le Unità di Montaggio Integrate (UMI), formate da gruppi autonomi di lavoro, ciascuno dei quali è pienamente responsabile di un'intera fase del processo produttivo. Si inaugura a Haslemere (UK) il centro di formazione per il management internazionale.

1974-1976 - Accelera la transizione verso i prodotti a tecnologia elettronica, che generano il 50% circa del fatturato. A Parigi (1974) sono annunciati i nuovi sistemi elettronici Audit 7, Audit 5 e TC 800 (sistema terminale



programmabile); ad Hannover (1976) esce il "personal minicomputer" P6060: è un ulteriore passo verso il concetto di personal computer.

1977 - Escono nuovi modelli di calcolatrici elettroniche e il personal minicomputer P6040. I prodotti per l'informatica distribuita rappresentano ormai il 42,5% del fatturato della Società.

1978 - In aprile il Consiglio di Amministrazione nomina Carlo De Benedetti Amministratore Delegato. Il capitale sociale aumenta da 60 a 100 miliardi di lire: era invariato dal 1962. Si modifica la struttura organizzativa con la costituzione di tre gruppi: Informatica distribuita, Prodotti per ufficio, Attività diversificate. A Milano è presentata la ET 101, prima macchina per scrivere elettronica prodotta al mondo.

1980 - La Saint-Gobain sottoscrive un aumento di capitale riservato. L'Olivetti acquisisce partecipazioni in alcune società americane. Le attività di telecomunicazione (telex, terminali e reti) confluiscono in una nuova società del gruppo: l'Olteco (Olivetti Telecomunicazioni SpA). Il fatturato sale a 2.180 miliardi di lire; i dipendenti sono 53.339 (28.180 in Italia).

1981 - Viene acquisito il controllo della Hermes Precisa International, società svizzera di macchine per scrivere, e di Logabax, società francese di informatica.

1982 - In marzo Olivetti presenta il suo primo personal computer, l'Olivetti M 20, che segue di pochi mesi l'ingresso della IBM in questo settore. Prosegue la strategia delle alleanze, con vari accordi di collaborazione tecnologica e commerciale e investimenti di venture capital.

1983 - In seguito alla sua nazionalizzazione, la Saint Gobain esce dall'Olivetti.

1984 - L'AT&T entra nel capitale Olivetti e sottoscrive 100 milioni di nuove azioni. L'accordo prevede importanti forniture di prodotti destinati al nuovo partner e al mercato americano; le due società collaboreranno per lo sviluppo di diversi nuovi prodotti. A Londra in marzo Olivetti presenta il personal computer M24, compatibile con gli standard di mercato; otterrà un grande successo di mercato.

1986 - L'Olivetti rileva da Volkswagen le attività della Triumph-Adler, produttore di macchine per ufficio con oltre 9 mila dipendenti; la Volkswagen acquisisce il 5% del capitale Olivetti. Nasce a Cambridge (UK) l'Olivetti Research Laboratory, centro di ricerca avanzata.

1987 - Olivetti e Canon formano la joint venture Olivetti-Canon Industriale S.p.A. per la produzione di fotocopiatrici. Presentata a Londra la nuova famiglia di minicomputer a 32 bit LSX 3000 che si basa sulla "Olivetti Open System Architecture": è una nuova architettura sistemistica che supera il concetto, fino ad allora dominante, di sistema proprietario.

1988 - Vittorio Cassoni, manager Olivetti "prestato" all'AT&T, rientra a Ivrea e assume la carica di Amministratore Delegato, accanto a Carlo De Benedetti e Franco De Benedetti. Si annuncia un'ampia riorganizzazione che prevede una Capogruppo (holding) che controlla tre società: Olivetti Office, Olivetti Systems & Networks, Olivetti Information Services.

1989 - AT&T entra nel capitale della CIR e allo stesso tempo cede a questa il suo pacchetto di 100 milioni di azioni Olivetti. La CIR diviene così il maggiore azionista Olivetti. Olivetti Systems & Networks presenta "Ibis" (Integrated Business and Information System), sistema applicativo modulare adattabile alle specifiche esigenze dei diversi mercati verticali.



1990 - Il 19 marzo Giovanni Paolo II, in visita alla Diocesi di Ivrea, viene accolto alla Olivetti. Per operare nei servizi telefonici cellulari l'Olivetti costituisce con partner stranieri la Omnitel. Esce la JP 350, prima stampante Olivetti a tecnologia *bubble ink-jet*. Il fatturato consolidato sale a 9.036 miliardi di lire; gli addetti sono 53.679 (26.989 in Italia).

1991 - Diviene evidente la crisi di redditività dell'industria informatica mondiale. Un accordo con Governo e sindacati prevede il ricorso alla pensione anticipata e ad altre soluzioni per ridurre il personale. A fine anno il numero dei dipendenti è sceso di oltre 7.000 unità.

1992 - La joint venture tra Olivetti e Canon si estende al settore della tecnologia ink-jet. Muore prematuramente Vittorio Cassoni; gli subentra Corrado Passera. Il Gruppo adotta una nuova organizzazione, basata su tre divisioni centrali (Prodotti, Sistemi, Servizi Professionali) e otto aree commerciali. Esce un innovativo PC ultraportatile: è l'"Olivetti Quaderno".

1993 - Tra i molti nuovi prodotti presentati vi sono il Personal Communication Computer (PCC), frutto di una partnership con British Telecom, e i primi modelli di una nuova linea di fax a tecnologia ink-jet.

1994 - Omnitel vince la gara per l'assegnazione della licenza di secondo gestore nella telefonia mobile GSM.

1995 - Per fronteggiare le pesanti perdite del conto economico e finanziare le nuove attività nelle telecomunicazioni viene deliberato un rilevante aumento di capitale. In dicembre inizia l'attività commerciale di Omnitel. Nasce Infostrada S.p.A., joint venture tra Olivetti (67%) e Bell Atlantic (33%) per operare nei servizi di telefonia su rete fissa. La Divisione Prodotti viene sdoppiata in due strutture: Olivetti Personal Computers e Olivetti Prodotti per Ufficio; entrambe prenderanno forma giuridica di società a inizio 1996.

1996 - Nonostante il successo dell'aumento di capitale, la situazione finanziaria resta difficile. In settembre Carlo De Benedetti lascia tutti i suoi incarichi in Olivetti; la presidenza è affidata ad Antonio Tesone, Roberto Colaninno è il nuovo Amministratore Delegato. Prosegue la ristrutturazione del Gruppo. Chiudono gli stabilimenti di Singapore, Spagna e Brasile; la produzione all'estero di Olivetti Lexikon si concentra in Messico. Omnitel consegue notevoli risultati: in un anno i clienti salgono da 51.000 a 713.000.

1997 - La ristrutturazione del Gruppo, imposta dai vincoli finanziari, comporta la cessione delle attività nei personal computer e nei mobili per ufficio. Il baricentro aziendale si sposta verso le telecomunicazioni. In settembre Olivetti si accorda con Mannesmann, che acquisisce il 25% di una holding che detiene le partecipazioni in Omnitel e Infostrada. La quota di Mannesmann aumenterà di un ulteriore 24,9% entro marzo 2000.

1998 - Un accordo con la Wang consente di fondere Olsy (sistemi e soluzioni informatiche) nella società americana. Nasce Wang Global, di cui Olivetti detiene una quota minoritaria. Infostrada, che in febbraio ottiene la licenza per il servizio di telefonia pubblica, in giugno inizia ad operare per la clientela business e in settembre per la clientela residenziale.

1999 - Cambia definitivamente il profilo di Olivetti in termini di attività, di organizzazione e struttura societaria. Tramite la controllata Tecnost, in febbraio Olivetti lancia un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) del valore di 61.000 miliardi per acquisire il controllo di Telecom Italia. L'OPAS si conclude positivamente con l'acquisizione del 52,12% del capitale ordinario di Telecom. L'operazione è finanziata con la cessione a Mannesmann delle partecipazioni in Omnitel e Infostrada e con il ricorso a prestiti e aumenti di capitale. Telecom Italia entra così nel perimetro del bilancio consolidato del Gruppo Olivetti, il cui fatturato sale a 54.616



miliardi; i dipendenti nel mondo sono 129.063. In occasione di un'OPA amichevole lanciata da Getronics (NL) su Wang Global, Olivetti cede la sua partecipazione in questa società.

2000 - Acquisito il controllo di Telecom Italia, inizia una fase di riordino delle attività. Si annuncia un vasto piano di investimenti finalizzati allo sviluppo, anche internazionale, e all'aumento dell'efficienza, soprattutto nella telefonia fissa. A fine anno Tecnost si fonde con Olivetti; la complessa operazione accorcia e semplifica la catena di controllo di Telecom.

2001 - A fine luglio la Pirelli SpA, d'intesa con Edizione Holding, si accorda con Bell S.A. per acquistare da quest'ultima il 23% circa del capitale ordinario Olivetti. L'operazione è condotta attraverso una nuova società, Olimpia. A fine ottobre, quando l'operazione si perfeziona, Olimpia, partecipata da Pirelli, Edizioni Holding, Unicredit e Banca Intesa, possiede il 27,7% di Olivetti. Il cambiamento dell'assetto proprietario e dei vertici aziendali conduce a un'ampia riorganizzazione e all'avvio di una politica di dismissioni per un valore previsto di 6 miliardi di euro in 24 mesi. Olivetti Lexikon muta la denominazione sociale in Olivetti Tecnost.

2002 - La politica di focalizzazione sul core business comporta la cessione di diverse partecipazioni del Gruppo Olivetti-Telecom in Italia e all'estero. Gli asset immobiliari confluiscono in due nuove società, per un successivo conferimento a un fondo immobiliare. In Olivetti Tecnost un nuovo piano industriale conduce alla riorganizzazione della società e in particolare della business unit per l'ink-jet. Viene anche ceduto lo stabilimento messicano.

2003 - Al fine di ottimizzare la struttura societaria e ridurre l'indebitamento, in maggio gli azionisti approvano un progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia in Olivetti. A seguito della fusione, divenuta efficace dal 4 agosto, Olivetti cambia oggetto sociale e assume quello di Telecom Italia, di cui acquisisce anche la denominazione sociale. Il piano di riassetto del Gruppo comporta la cessione di varie partecipazioni, tra cui quella in Seat Pagine Gialle, previa scissione parziale di attività che confluiscono nella nuova società Telecom Italia Media. La continuità della tradizione Olivetti è assicurata da Olivetti Tecnost, società controllata al 100% da Telecom Italia.

2004 - Olivetti Tecnost rinnova la gamma dei fax multifunzionali a tecnologia ink-jet per i mercati business e consumer. La controllata Olivetti I-Jet introduce una nuova famiglia di sensori di pressione: sono dispositivi basati sulla tecnologia MEMS (Micro-Electrical-Mechanical Systems). I dipendenti sono circa 1.800; la società è attiva nel settore dei prodotti per la casa e per l'ufficio, nelle applicazioni specializzate nel campo bancario e retail e nei sistemi informatici per l'automazione di giochi a pronostico, lotterie e sistemi elettorali.

2005-2008 - Olivetti Tecnost in aprile modifica la denominazione sociale in Olivetti e rilancia lo storico marchio. Presentati nuovi prodotti ink-jet ad elevata qualità di stampa: sono la Any_Way, stampante multifunzionale per ogni esigenza di stampa a colori o monocromatica, e la My_Way, per stampe fotografiche.



100 anni di libri sulla Olivetti Una sintetica bibliografia

- Astarita, Rossano, *Gli architetti di Olivetti*, Franco Angeli, Milano 2001
- Barengo Gardin, Gianni, *Una città, una fabbrica: Ivrea e la Olivetti dal 1967 al 1985*, Priuli & Verlucca ed., Ivrea 1998
- Berta, Giuseppe, *Le idee al potere. Adriano Olivetti e il progetto comunitario tra fabbrica e territorio sullo sfondo della società italiana del «miracolo economico»*, Edizioni di Comunità, Milano 1980
- Boltri, Daniele – Maggia, Giovanni – Papa, Enrico – Vidari, Pier Paride, *Architetture olivettiane a Ivrea*, Fondazione Adriano Olivetti, Roma 1998
- Caizzi, Bruno, *Camillo e Adriano Olivetti*, UTET, Torino 1962
- *Camillo e Luisa*, Fondazione Adriano Olivetti, Roma 1999
- Curino, Laura; Vacis, Gabriele, *Olivetti. CAMILLO: alle radici di un sogno*, Baldini & Castoldi, Milano 1998
- Ferrarotti, Franco, *Un imprenditore di idee. Una testimonianza su Adriano Olivetti*, Edizioni di Comunità, Torino 2001
- Gallino, Luciano, *L'impresa responsabile. Un'intervista su Adriano Olivetti*, a cura di Paolo Ceri, Edizioni di Comunità, Torino 2001
- Garino, Dino Alessio, *Camillo Olivetti e il Canavese tra Ottocento e Novecento*, Le Château Ed., Aosta 2004
- Gemelli, Giuliana (a cura di), *Politiche scientifiche e strategie d'impresa: le culture olivettiane ed i loro contesti*, Fondazione Adriano Olivetti, 2005
- Musatti, C. – Baussano G. – Novara F. – Rozzi R., *Psicologi in fabbrica*, Einaudi, Torino 1980
- Novara, Francesco (a cura di), *Uomini e lavoro alla Olivetti*, Bruno Mondadori, Milano 2005
- Ochetto, Valerio, *Adriano Olivetti. Industriale e utopista*, Cossavella Editore, Ivrea 2000
- *Olivetti 1908-1958*, Società Olivetti, Ivrea 1958
- Olivetti, Adriano, *Città dell'uomo*, Edizioni di Comunità, Torino 2001
- Olivetti, Adriano, *L'ordine politico delle comunità*, Edizioni di Comunità, Milano 1970
- Olivetti, Camillo, *Lettere americane*, Fondazione Adriano Olivetti, 1999
- Olivetti, Desire (a cura di), *Roberto Olivetti*, Fondazione Adriano Olivetti, 2003
- Olmo, Carlo (a cura di), *Costruire la città dell'uomo. Adriano Olivetti e l'urbanistica*, Edizioni di Comunità, Torino 2001
- Ricciardelli, Chiara, *Olivetti: una storia, un sogno ancora da scrivere*, Franco Angeli, Milano 2001
- Sapelli, Giuio - Cadeddu, Davide, *Adriano Olivetti. Lo Spirito nell'impresa*, Il Margine, Trento 2007
- Sapelli, Giulio – Chiarini, Roberto, *Fini e fine della politica. La sfida di Adriano Olivetti*, Edizioni di Comunità, Milano 1990
- Semplici, Stefano (a cura di), *Un'azienda e un'utopia. Adriano Olivetti 1945-1960*, Il Mulino, Bologna 2001



FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

La Fondazione nasce nel 1962 ad opera di alcuni familiari, amici e collaboratori del grande imprenditore prematuramente scomparso due anni prima, **con l'intento di raccogliere e sviluppare l'impegno civile, sociale e politico che ha distinto l'operato di Adriano Olivetti nel corso della sua vita.**

La Fondazione, con sede dapprima a Ivrea e subito dopo anche a Roma, si propone "**la promozione, l'incoraggiamento e l'organizzazione gli studi che sono diretti ad approfondire la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso sociale**"

In questa prospettiva la Fondazione svolge da più di quarant'anni un'intensa attività culturale dal forte impegno sociale, di ricerca e promozione scientifica, articolata in quattro ambiti d'intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e società, Economia e società, Comunità e società, Arte, architettura e urbanistica.

In occasione del centenario della Fabbrica Olivetti 1908/2008 la Fondazione intende "**celebrare facendo**", utilizzando, per così dire, quest'occasione storica per ri-creare nel Piemonte, ma soprattutto in territorio canavesano, un ambiente, un luogo nel quale far convergere **cultura, conoscenza e innovazione** e metterli al servizio dello sviluppo dell'impresa e delle istituzioni, della ricerca e dell'alta formazione.

E' un programma sintetico nelle sue linee quello che si intende attuare, ma denso di azioni concrete: innanzitutto **ri-portare ad Ivrea una parte dell'attività della Fondazione** che dalla sua creazione ha agito nel territorio unicamente per tramite dell'Archivio Storico che essa stessa ha contribuito a generare. Per dare significato a questo ri-entro in Ivrea la Fondazione ha stabilito la sede operativa in quella che è stata **la casa di Adriano Olivetti** e, per alcune iniziative, utilizza la splendida **Chiesa di San Bernardino** annessa all'antico Convento Franciscano, tuttora di proprietà della famiglia Olivetti.

Tra le prime iniziative promosse dalla Fondazione Adriano Olivetti, correlate alle attività del centenario, si configurano l'avvio del "**Tavolo dell'Innovazione**" e la costituzione del **Comitato Nazionale per il centenario della fondazione della Società Olivetti** ad opera del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Olivetti: cento anni di passioni costituisce l'appuntamento pubblico che la Fondazione ha promosso in collaborazione con due tra le più rinomate istituzioni teatrali italiane che in occasione del centenario propongono nei rispettivi cartelloni gli spettacoli di Laura Curino e Gabriele Vacis su Camillo ed Adriano Olivetti.

Ufficio Stampa e Comunicazione Fondazione Adriano Olivetti

Francesca Limana

tel. 06 6877054 – 347 9840743

francescalimana@fondazioneadrianolivetti.it

Comunicato Stampa

Tavolo dell'Innovazione

Quando le politiche industriali del passato
creano nuove prospettive per il futuro

La Fondazione Adriano Olivetti, promuove con la Regione Piemonte, Microsoft Italia, la Provincia di Torino, il BioindustryPark del Canavese, Confindustria Canavese ed il Comune di Ivrea il “Tavolo dell’Innovazione” per intraprendere un percorso di ricerca e studio sui valori Intangibili dell’impresa che derivano dalla capacità di progettare e reinterpretare nuovi paradigmi centrati sulla conoscenza e sul capitale umano. Il Tavolo è finalizzato alla creazione di un centro di consultazione e formazione destinato alle P.M.I., a partire da Ivrea e dal Canavese fino ad estendersi alla Regione Piemonte. Il Centro farà leva su aree tematiche quali l’ICT, i nuovi paradigmi della R&S e la cultura e pratica di Management.

Riconsiderare il patrimonio delle “competenze” e valorizzare le risorse umane sono i principi alla base del processo di produzione di impresa in linea con la tradizione e la vocazione olivettiana.

Al “Tavolo dell’Innovazione” partecipano sia i protagonisti effettivi dello sviluppo degli Intangibili, come le imprese e le persone che vi lavorano, sia le strutture di supporto e di facilitazione come gli enti locali, le organizzazioni finanziarie, le fondazioni bancarie e il sistema filantropico, le istituzioni superiori di studio, ricerca e formazione. Tra le istituzioni che hanno già aderito al Tavolo: CSI Piemonte, CSP, Fondazione Torino Wireless, IRES Piemonte, fino alle più recenti Top-IX, Enzima-P, Centro Nexa del Politecnico di Torino.

Il modello culturale di riferimento per il lavoro del “Tavolo” è centrato, nel contesto delle effettive esigenze dello sviluppo del sistema economico territoriale, sulla reinterpretazione e attualizzazione dell’esperienza “secolare” della Olivetti. Tale esperienza si è espressa nel tempo, a partire dalla pratica e dall’elaborazione teorica di Camillo e Adriano Olivetti, attraverso il contributo dei numerosi dirigenti, tecnici, ricercatori che ne hanno sviluppato e concretizzato i programmi e le visioni strategiche di innovazione, centrate sullo sviluppo continuo della conoscenza e del capitale umano.

Il Tavolo dell’Innovazione, attivo nella sede della Fondazione Adriano Olivetti ad Ivrea, sin dal luglio 2007, è stato inaugurato nel quadro di iniziative del centenario della fabbrica Olivetti 1908/2008. Decidere di celebrare la storia di questa esperienza imprenditoriale è impresa non facile, ma utile e necessaria al futuro del nostro Paese, affinché la memoria dell’azione sociale ed economica di Adriano Olivetti possa essere di stimolo per le generazioni future. L’approccio della Fondazione Adriano Olivetti è quello di “**celebrare facendo**”, utilizzando, per così dire, quest’occasione storica per ricreare ad Ivrea un ambiente, un luogo nel quale far convergere **cultura, conoscenza e innovazione** e metterli al servizio dello sviluppo dell’impresa e delle istituzioni, della ricerca e dell’alta formazione.

Francesca Limana
Ufficio Stampa e Comunicazione
Fondazione Adriano Olivetti
Tel. 06 6834016 / 347 9840743
francescalimana@fondazioneadrianolivetti.it

100

SEDE LEGALE
c/o Comune di Ivrea
Piazza Ferruccio Nazionale
10015 Ivrea

SEDE OPERATIVA
c/o Fondazione Adriano Olivetti
Via G. Zanardelli, 34
00186 Roma

tel. 066877054
fax 066896193

info@comitatonazionaleolivetti.it
www.comitatonazionaleolivetti.it

Comitato Nazionale per il centenario della fondazione della Società Olivetti

In occasione del Centenario della fondazione della prima fabbrica Olivetti (1908-2008) la Fondazione Adriano Olivetti, il Comune di Ivrea ed il Politecnico di Milano hanno lanciato un progetto di valorizzazione delle architetture che, non esaurendosi nell'anno centenario, prevede diverse tappe di lavoro e accompagnerà la presentazione della candidatura della Città di Ivrea a sito Unesco nell'ambito della valorizzazione dei siti importanti per il patrimonio dell'architettura moderna.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha quindi istituito un **Comitato Nazionale** che insediato nell'aprile 2008 ha dato ufficialmente inizio al progetto complessivo e in particolare al suo primo anno di attività. Il Comitato è composto dai rappresentanti di quelle istituzioni locali, nazionali e internazionali importanti per ricordare la storia della fabbrica e per poter dar vita al progetto di valorizzazione, ed è articolato in un comitato scientifico e in un comitato di gestione, incaricato di seguire le varie e delicate fasi del progetto.

Il programma delle iniziative ideate dal Comitato Nazionale per la celebrazione del Centenario guarda al patrimonio architettonico come fondamentale elemento per lo sviluppo locale e leva per tramandare nel tempo i valori della Società Olivetti. L'obiettivo che si pone il progetto è quello di innescare un processo che, attraverso la conservazione del patrimonio architettonico, porti alla creazione di strutture e di "luoghi" di ricerca e di scambio che permettano a Ivrea di riappropriarsi del profilo di alto valore culturale che ha contraddistinto l'esperienza Olivetti, su cui poter attivare futuri processi e nuovi progetti di valorizzazione del territorio. **Fulcro del progetto è la rivitalizzazione del Museo a Cielo Aperto dell'Architettura Moderna di Ivrea, visto come luogo (anche istituzionale) per far partire e concentrare tutte le azioni culturali legate alla valorizzazione del patrimonio.**

Il primo anno del progetto, legato strettamente alle celebrazioni, prevede un ciclo di incontri organizzati dalla Fondazione Adriano Olivetti che hanno il compito di aprire il dibattito e fornire riflessioni e suggestioni su temi ritenuti fondamentali nello sviluppo del progetto di valorizzazione delle architetture. Il primo incontro, che si svolgerà nel mese di novembre 2008 ad Ivrea nella sede della Fondazione Adriano Olivetti, avrà come titolo "Ripensare lo sviluppo locale", ed affronterà il tema che ha contrassegnato il dibattito disciplinare e politico fino agli anni Novanta e che oggi, schiacciato tra le istanze della globalizzazione e le dinamiche di accentramento territoriale e quindi politico, ha davanti a sé un nuovo scenario e una nuova sfida. Verranno affrontati i nuovi scenari e gli apporti disciplinari che oggi più che mai rendono questo tema centrale nel dibattito che segna il futuro di comunità, che, come quella eporediese, stanno conoscendo una profonda trasformazione economica e sociale.

La comunicazione del progetto e la condivisione dei suoi risultati è affidata alla pubblicazione di *instant books* che verranno pubblicati in itinere al progetto durante lo svolgimento dell'anno centenario e alla raccolta degli atti di tutti gli incontri pubblicati alla fine dell'anno centenario. Gli atti degli incontri saranno in seguito raccolti in un pubblicazione finale che racchiude in modo critico le principali tematiche affrontate nel corso dei dibattiti.

INFO

Francesca Limana – *Ufficio Stampa e Comunicazione Fondazione Adriano Olivetti*
Tel. 06 6834016 - francescalimana@fondazioneadrianolivetti.it





CAMILLO Olivetti alle radici di un sogno

di Laura Curino e Gabriele Vacis

interpretato da Laura Curino, per la regia di Gabriele Vacis

Piccolo Teatro Studio Milano

dal 21 ottobre al 2 novembre

Una produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Teatro Gobetti di Torino

dal 18 al 23 novembre

Una produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Una incredibile volontà, un'idea imprenditoriale che comprende profitto e benessere del lavoratore, un'anonima cittadina trasformata in simbolo della fabbrica leader nel mondo di prodotti per ufficio: è la storia di Camillo Olivetti e delle origini di un capitalismo "dal volto umano", in un monologo denso e avvincente che Laura Curino porta in scena da quando la fabbrica di Ivrea ha chiuso i battenti, soccombendo ad altri modelli produttivi e gestionali. Ma in una regione che ha accolto due sistemi industriali profondamente antitetici, rimane il dovere della memoria, di una sollecitudine etica per i percorsi che racchiudono la storia di quattro generazioni di italiani e di un lembo di terra piemontese, coraggioso e fiero. *Olivetti* è la storia di Camillo: inventore, anticonformista, capriccioso e geniale, che Laura Curino restituisce al pubblico, attraverso le voci della madre e della moglie del protagonista, come uno scorcio di storia perduto nel tempo.

«Per me, d'estate - scrive Laura Curino - c'erano le colonie Fiat, praticamente il carcere. Nelle lunghe ore passate in cella o nelle ore d'aria, tra noi bambini circolavano leggende. Fra quelle ve n'era una che raccontava dell'esistenza, vicino a noi, del Paradiso. Una colonia dove i bambini erano ben vestiti, avevano una "signorina" ogni sei o sette, invece che ogni trenta bambini, una signorina che non piangeva tutto il giorno, anzi era contenta di stare lì. I bambini mangiavano bene in tavolate piccole, potevano fare il bagno senza fischietti, potevano scrivere lettere che non sarebbero state lette prima di essere spedite, potevano... leggere! Non si poteva leggere alle colonie Fiat. Non si poteva neppure scrivere e chi teneva un diario doveva farlo di nascosto e ingegnarsi a trovare un posto dove celarlo, visto che non avevamo la chiave del nostro sportello, nel quale comunque entrava a malapena il necessario per lavarsi. Là, in Paradiso, si diceva che i bambini avessero un armadietto. Con la chiave. Quel paradiso era la Colonia Olivetti.

[...] Il primo oggetto di design che entrò in casa mia fu una "Lettera 32". La mia prima macchina da scrivere. C'era qualcosa di estremamente emozionante nello scrivere a macchina. I miei scritti, quando uscivano dal rullo, assumevano magicamente dignità di testi. Il manoscritto era privato, il foglio battuto con chiarezza poteva prendere il largo. La macchina, portatile, mi seguiva sul treno, dandomi un mestiere. Era un attrezzo riconoscibile. E bello. Un prodotto industriale, ma bello. Olivetti, questa volta era entrato in casa mia.

[...] Quando Gabriele Vacis cominciò a parlare di un testo sugli Olivetti cominciavano i tempi duri per Ivrea. Ivrea è oggi un Paradiso perduto. I problemi di occupazione hanno incupito il volto della città che è stata la culla di un sogno urbanistico, industriale, culturale, civile, unico in tutta l'Europa. Il ricordo di quello che la città era stata era come rimosso, dimenticato. E del resto la dimenticanza sembrava caduta in tutta Italia: chi parlava più di fabbriche belle, di città a misura d'uomo, di rispetto del territorio, di tecnologia al servizio del benessere? Chi si ricordava di un luogo dove pittori, artisti, poeti dirigevano un'azienda? Chi citava più un uomo, Adriano Olivetti, che aveva chiamato Le Corbusier per creare le case per gli operai, che costruiva fabbriche fra gli alberi, che aveva inventato l'urbanistica, il design, la psicologia del lavoro? Dov'era la sua casa editrice, che dopo la guerra pubblicò i testi di filosofia, psicologia, sociologia, architettura, fino ad allora



Adriano. Il sogno possibile

scritto da Laura Curino e Gabriele Vacis

interpretato da Laura Curino, Mariella Fabbri, Lucilla Giagnoni, con la regia Gabriele Vacis

Piccolo Teatro Studio Milano

dal 4 al 9 novembre

Una produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Teatro Gobetti di Torino

dal 25 al 30 novembre

Una produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Nato come un corpus drammaturgico unico, autentico spaccato dell'Italia della prima metà del Novecento, il progetto dedicato agli Olivetti si completa con Adriano, affidato alle voci di Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Mariella Fabbri. Dalle prime, geniali intuizioni del pioniere Camillo, la saga si amplifica attraverso le testimonianze di un'esperienza di lavoro, arte, cultura sociale ed urbanistica unica per il nostro Paese. La fabbrica di Ivrea è il trampolino di lancio per il talento di Adriano, manager ed intellettuale, propugnatore dell'armonizzazione tra sviluppo industriale e affermazione dei diritti umani, fondatore del "Movimento Comunità", tentativo di unire sotto un'unica bandiera l'ideale socialista con quello liberale. Al suo fianco, a completamento del successo aziendale, una quantità straordinaria di intellettuali - letterati, urbanisti, designer, architetti, sociologi - che operavano in differenti campi disciplinari, inseguendo il progetto di una sintesi creativa tra cultura tecnico-scientifica e cultura industriale.

«La coscienza di sé, l'intraprendenza, l'orgoglio e la fantasia di una intera collettività si sono espressi nell'Ivrea dei tempi d'oro e le risposte alla sua "dimenticanza" - scrive Laura Curino - non possono essere date se non, di nuovo, in termini di relazione. Le persone che dialogano mettendo in campo ognuna le sue specifiche competenze potranno leggere la realtà, dare interpretazioni e creare progettualità. Compito di chi fa cultura è proprio, forse, quello di innescare i processi necessari a questa comunicazione. Nello scrivere Olivetti, semplice storia di persone, ho così pensato ad un testo sulla dimenticanza che spera di essere scintilla di memoria collettiva».